



IN
QUESTO
NUMERO:
PATTI SMITH
SHAKE THERAPY
NICO
THE CRAMPS
KURNALCOOL
APPUNTI ANTICLERICALI
AND MORE!
MORE!

Stephen Bisset

LUGLIO/AGOSTO N° 4 1988
L. 2000

ALLERGICA

LUGLIO/AGOSTO N°4 1988



Stavolta il solito annuncio strappalacrime, ve lo schiaffiamo subito all'inizio: "se volete collaborare, spediteci tutto quello che vi pare, accettiamo anche articoli scritti sulla carta igienica; comunque aspettiamo i vostri scritti su qualsiasi cosa, demo etc. A proposito di collaboratori, nella nostra CO. ce ne sono altri due davvero competenti: Giovanni Troiano e Giampaolo Milzi degli Shake Therapy. Importante novità di Allergika (e carenza nel passato) sono le interviste. Altro fatto tanto sconvolgente quanto triste, accaduto durante quest'estate, è la morte di Nico alla quale sono stati dedicati 2 articoli. Altro annuncio: "Allergika finalmente ha deciso se essere un mensile o un bimensile....ebbene si è optato per il BIMENSILE. Per ora abbiamo finito, comunque ci sentiamo a fine ottobre; il costo sarà di (sempre) L.2000 + 500. E che il ROCK sia sempre con noi!!!!!!!!!!!!

P.S. Attenti al ritorno di Capitan Fracassa e a quello str.... del suo amico Oronzo!

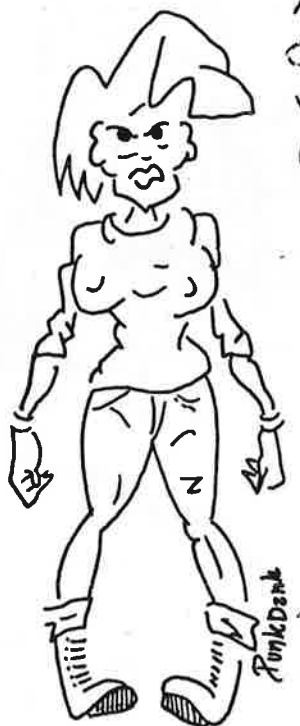
A VERY SPECIAL THANKS TO: PUNK DARK GRAPHIC (LUCIANO G.) - EDDIE '72 -
WILLIAM DEL RE - FABRIZIO PER LE FOTO DI UNDEROCK.

ALLERGICA

C/O MARTHA NUZZO
VIA ROCCETTA 13
60010 RIFE (AN)

ALLERGICA CO.

MARTHA NUZZO
VITTORIO BIAGI
GIAMPAOLO MILZI
GIOVANNI TROIANO



SOMMARIO!

FAREWELL NICO	P. 3
ILLEGAL VINYL	P. 5
PATTI SMITH	P. 7
JAMES BROWN LIVE	P. 10
UNDEROCK	P. 11
SHAKE THERAPY INTERVIEW	P. 15
NOTTE AD ELEKTRA (GREAT CHICKS!)	P. 18
YEAR OF THE RATS	P. 19
GARAGE SALE	P. 21
KURNALCOOL LIVE	P. 23
APPUNTI ANTICLERICALI	P. 25
ONLY FOR FUN, SATISFACTION GUARANTEED	P. 27

+ ALLEGATO BY CAPITAN FRACASSA

FAREWELL NICO



Il 27 luglio muore in un banalissimo incidente CHRISTA PAFGEN OTZAK in arte NICO.

La storia di Nico è piena di alti e bassi senza mai una vera affermazione mondiale. Nico era nata a Berlino nel lontano 1940. In gioventù fa parte, insieme a Marilyn Monroe, di una scuola di danza e già fa vedere la sua voglia di emergere.

A Londra conosce Brian Jones ed insieme a lui parte per New York, dove conosce l'uomo che la renderà famosa a livello underground: ANDY WARHOL. In questo soggiorno americano conosce anche Jim Morrison che le insegna a scrivere poesie. Conoscendo Warhol, Nico ha la possibilità di incontrare LOU REED di cui si innamora subito. Entra a far parte dei Velvet Underground e partecipa alle incisioni del primo disco del gruppo. Canta in 3 brani che sono ormai entrati negli annali della musica Rock:

"I'll be your mirror", "Femme fatale" e "All tomorrow's parties".

Partecipa in una scena del film di Fellini "La dolce vita" facendosi conoscere così al grande pubblico. Tornando alla musica dopo la positiva esperienza con i Velvet Underground, Nico lascia il gruppo continuando da sola la carriera di cantante.

Nell'arco di tempo che va dal 1970 al 1985 incide un discreto numero di dischi senza mai riscuotere il successo dovutole.

Purtroppo il destino le è avverso e in una tranquilla giornata di fine luglio muore in uno stramaledetto incidente (cade dalla bicicletta, procurandosi una emorragia). Nico era una mannequin dotata di un fisico stupendo. Era una donna molto alta, teutonica e la sua bellezza ipnotizzava chiunque. Capelli lunghi biondissimi ed occhi di un blu pallido (Pale Blue Eyes). Questa sua bellezza però si è andata sempre più deteriorando nel corso degli anni per l'eccessivo uso di morfina. Con la morte di Nico la musica Rock perde una delle sue più grandi eroine difficilmente rimpiazzabili.

Sacerdotessa in "All Tomorrow's Parties", Amante in "I'll Be Your Mirror", Poetessa in "Femme Fatale", ecco cosa è stata NICO.

Con lei muore una parte della storia americana, anche se la più fastidiosa e la più perversa.

E' inutile aggiungere altro. GRAZIE NICO.

WE'LL BE YOUR MIRROR.

Giovanni Troiano

Per me Nico ha rappresentato una meteora di emozioni vocali concrete e astratte allo stesso tempo.

Resterà, senza dubbio la CHANTEUSE, del primo lp dei Velvet Underground, quel glorioso 33 della "BANANA" un disco mitico. Sarà difficile pensare alla "Femme Fatale" morta, un fascino tenebroso che adesso sarà chissà dove, ma mi piacerebbe pensarla vicina a Warhol, Jim Morrison, Jimi Hendrix, Janis Joplin e anche Marilyn Monroe.

GRAZIE NICO, Grazie per avermi riscaldato in una fredda sera d'inverno, con la tua deliziosa-infernale VOCE, ora se ricordo bene cantavi "The END" dei Doors del tuo amico James e la tua tastiera era dura come un iceberg.

Non ti scorderemo mai, non è retorica!

Vittorio Biagi

(da "PALE BLUE EYES"): "HO PENSATO A TE COME AD UNA VETTA DI MONTAGNA, COME AD UN PICCO, COME A TUTTE LE COSE CHE AVEVO MA CHE NON SONO RIUSCITO A MANTENERE ----"



ILLEGAL VINYL



THE CRAMPS



Lo scorso numero, Illegal Vinyl era in vacanza... ora torna alla grande, non con un disco, ma con una cassetta (non è una nuova uscita... e poi che senso avrebbe?) C60. La prima parte è costituita da demos del '76-'77 mentre la seconda da un live del '77.

Non mi pare il caso di parlare della registrazione, comunque discreta... e che pretendevate da un live e da un demotape?

Quando sento (o meglio ascolto) qualcosa di tosto datato '76-'77, l'esaltazione s'impadronisce di me, poi se si tratta di gruppi come i CRAMPS, non si può fare a meno di appropriarsi del materiale... storico!

La prima serie di distorsioni rock'n'roll arriva dalla lontana primavera del '76: "Teenage Werewolf", la ritroveremo anche nel demo '77 e nel live sempre del '77, versione primitiva (nel vero senso della parola!) contornata da versi D.O.C del lupo mannaro

Subito dopo la frenetica e coinvolgente: "Tv Set" molto più potente e 'sussultante' della versione del disco "Songs we....". Altro classico dei Cramps: "Sunglasses after dark"... eccitante!

"Love Me" inizia con un urlo incredibilmente straziante che dà spazio alla potenza dello "scassato" suono dei Cramps; fra l'altro da notare un'esecuzione ed una interpretazione molto divertente. Ho usato il termine "scassato" per indicare soltanto il loro modo di violentare certe canzoni e di trattare il suono.

L'ultima del '76 è What's Behind the Mask una versione un po' più molle del solito ma ugualmente affascinante.

Ed eccoci al fatidico '77 con nuovi versi e respiri del "nostro" lupo mannaro teenager. C'è qualche differenza: innanzitutto si avvicina di

più al loro abituale stile ed inoltre è notevolmente più veloce della prima versione.

"Twist and Shout" classico pezzo rock'n'roll trascinate ed energetico ottimamente inquinato da questo flagello (fossero tutti così i flagelli!) detto CRAMPS!!!

" W

"Week-end on Mars"...suoni da un altro pianeta! ~~Rock~~ 17
 "Rockin' bones" la ritroveremo anche nel live: assolutamente grande, un dubbio tip tap di fondo una finta innocenza che sfocia in voci ed urla perverse...i giri armonici sono quelli del Rock'n'roll classico (ma devo continuare a dirlo? Inoltre è bene usare "classico" con i Cramps?), una delle migliori in assoluto. Per finire un altro classico della band avvelenata: "Mad Daddy": più schizofrenica che mai, le rotelle del cervello vi schizzeranno via come proiettili!!!!!!



Arriviamo storditi al live del '77, questa parte più delle altre è da mandare a tutto volume così otterrete il famoso effetto spacca-budella (come mangiare un po' di peperoncino e poi buttar giù un po' di alcol puro! Provate!). E dopo aver ripreso la ragione iniziamo ad esplorare questa caverna piena di suoni/rumori. Vi diterò soltanto quelle che ritengo migliori in assoluto (del live):
 "The way I walk" provare per credere (l'ho già sentito da qualche parte...boh!?) oppure la shokkante "Rocket in my pocket".
 Per finire vorrei aggiungere la meravigliosa (dite che esagero? Non penso proprio!) "Human Fly"...niente a che fare con un'altra famosa e aggressiva versione dei Fuzztones.
 Quella dei Cramps è travolgente, l'inizio chitarristico è solo un preavviso di quello che ci sarà in seguito. Caspita che potenza quella cassa (o grancassa come preferite)!
 E' imperativo procurarselo.....dedicato a tutti i Cramps-maniaci!!!!
 Per finire vorrei ringraziare i CRAMPS perchè è grazie a loro e ad altri "pionieri" (leggi RAMONES....ma non solo) che certi SCONOSCIUTI classici del Rock sono sopravvisuti o per meglio dire sono venuti a galla!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

I CRAMPS sono sempre andati oltre le mode e sin dalla seconda metà dei settanta hanno suonato classici 50's e 60's in un modo veramente personale. Oggi si sente spesso parlare di gruppi che hanno un suono, delle sfumature, delle atmosfere etc "crampsiane"...e vi sembra una cosa da niente? ndr.

PATTI SMITH

"La gente ha sempre detto che io mi sono "ritirata" dalla musica, il che è piuttosto lontano dalla verità. Dire che mi sono ritirata per un po' di tempo dal "business" sarebbe molto più realistico." Ho pensato di fare iniziare questa (per me) impegnativa recensione, con uno stralcio d'intervista tratta dal "Manifesto" del 19 giugno, in quanto sintetizza a dovere lo stato d'animo di Patti Smith. Ebbene sì: signore e signori, rockeuse e rockers, old punks etc..... La signora Patricia Lee Smith è tornata sul mercato con

un nuovo 33 giri. Ho detto (oops scritto!) che questa sarà una impegnativa recensione perchè Patti Smith rientra nel mio "background", ma se preferite la cruda realtà, puramente onesta, lei è fra le mie preferite (!!!onestà!). Non vi voglio fare storie, cronostorie etc. solo una recensione quasi emozionata su cronostorie argomento. Le canzoni sono 8, forse quasi tutte su perno i 4 minuti, possiamo pensare che c'è stato un più tranquillamente vero e proprio concepimento artistico per questo disco che risulta una PERLA. Sin dalla copertina (foto di Robert Mapplethorpe, vecchio amico di Patti e grande fotografo) che ci offre un incisivo Patti Smith seria e bianca e nera una Patti Smith seria e pronta ad un sorriso. Dopo 9 anni la risentiamo: è diretto l'approccio "People Have the Power" (già singolo e anche video) la semplicità domina in questo pezzo, ma sono celebrative le parole, nella migliore tradizione Patti Smithiana: "LA GENTE HA IL POTERE, IL POTERE DI SOGNARE, DI SOVERNARE, PER DIFENDERE IL MONDO DAI FOLLI, È STATO DECRETATO CHE LA GENTE GOVERNI[---].

piano, annunciano: x

Dimenticavo che in questo SOGNO DI VITA, Patti ritrova 2 amici del mitico Patti Smith Group, Richard Sohl al piano e tastiere e Jay Dee Daugherty alla batteria) un brano solido, ha una melodia dominante che trasparirà in altri tre "episodi".

Arriviamo alla prima scossa: UP THERE DOWN THERE. Una roccia in fiamme: la chitarra di Fred "Sonic" Smith (il marito di Patti e anche Coproduttore del 33 insieme a Jimmy Iovine) glorioso chitarrista degli MC5 di Detroit, si fa lancinante ben coadiuvata dall'altro MC5 Gary Rasmussen, ne viene fuori una R&R song che ci fa sognare



Delle reverberate note di "Going under" (Santo Dio!!!

e capire che lei è sempre la regina! (anche a 42 anni!)

"QUASSÙ C'È UNA PALLA DI FUOCO QUALCUNO LO CHIAMA SPIRITO, QUALCUNO LO CHIAMA-SOLE LE SUE ENERGIE NON SOLO IN NOLEGGIO [---]"

Il lato A si chiude alla grande con una dolcissima, ma non per questo flebile: "Paths That Cross": "parlami parla a me cuore, sento il bisogno d'aiuto per superare le nuvole".

Varca questo incrocio: è un nuovo messaggio nella poetica musicale di Mrs. Smith. La seconda facciata si apre con un lontano coro accarezzato da un arpeggio chitarristico, il tutto è però spezzato dall'impressionante potenza della sezione ritmica (UN MARTELLLO?), siamo entrati nel "Dream of Life" la title-track insomma. Una grande canzone. La CHITARRA di Fred Smith, ~~sotto~~ ricama sotto la voce, ed è pronta a scoppiare; ottimi, anche qui, i cori.

SECONDA SCOSSA: "Where Duty Calls". Un inizio tranquillo, sognante, ma poi un'intrigante accordo e via la batteria, percussioni etc. senza dubbio una FELICE intuizione di Patti, mettere potenti liriche in un tessuto musicale "orientaleggiante". Ne viene fuori un capolavoro di 7 minuti: alti e bassi FEROCIA & DOLCEZZA, già detto della voce, qui si eleva la sezione ritmica, ma in particolare quella forza della natura che è Jay Dee Daugherty.

Efficace il refrain: "[---] VOICE OF THE SWARM, WE FOLLOW WE FALL SOME KNEEL FOR PRIEST, SOME WALL AT WALLS, FLAG ON A MATCH HEAD, GOD OR THE LAW AND THEY'LL ALL GO TOGETHER --- WHERE DUTY CALLS --- [---]"

DOVE IL DOVERE CHIAMA e qui il dovere è altissimo: è la storia di quell'auto "umana" piena di esplosivi che doveva appunto, esplodere nella zona americana di Beirut. Una canzone TESA che credo (almeno per me) ricostruisce fedelmente ciò che Patti Smith possa aver recepito da una guerra assurda come quella in Libano. La 7° TRACCIA è la canzone più "divertente" e più "pop" se vogliamo, dell'intero lp e va in fondo a sdrammatizzare (ci prova!) il pathos di "Where Duty..." Intro potente ed ecco: "Looking for You (I was)". E' facile capire a chi è dedicata questa LOVE-SONG... "Ah essere il tuo destino, era tutto ciò che perseguivo Io potrei vedere tutti i monumenti dalle altezze più elevate... [---]"

L'amore di Patti per Fred è qualcosa di più del semplice amore, questa è la sua visione in chiave musicale: ne esce una canzone allegra che mi ricorda non so' perchè le cose migliori (sempre pop-style) dei Police, degli U2 e alcuni episodi rock-pop americano. Dopo scosse e danze il nostro corpo è provato ma ci pensa "The Jackson Song" a calmarci; è la degna conclusione di un gran disco, di un gran ritorno.

Solo piano e una delicata APPARIZIONE di arpa e cello per la canzone di Jackson suo figlio di 5 anni (ne ha un altro di 2 e uno lo ebbe nei 70's), il primo dei 2 avuti da Fred "Sonic" Jackson credo che sia il tramite fra la sua vita di rocker e quella di madre dedita alle faccende casalinghe (CE LA VEDETE PATTI SMITH CHE CUCE UN CANZINO?). La sua voce qui è calda, pastosa, commossa in una ninna-nanna avvolgente: "[---] E se nei tuoi viaggi, tu vedrai al guerriero che ti ricor-

deranno Papà E se vedi Mamma-Uccello ripiegare le sue ali tu mi ricorderai...Così tu vai..."

Dunque questo sogno di vita si è fatto realtà e attendiamo impazienti ottobre quando Patti aprirà la sua tournée europea qui in Italia,quell'Italia che la vide nel 1979 a Bologna e a Firenze(davanti a 100000 spettatori)protagonista di 2 gloriosi concerti,che segnarono anche la temporanea fine di un altro sogno:quello del Patti Smith Group e di quella voglia di fare rock unendo la poesia.

- Un segno del destino,se vogliamo:ha finito in Italia e riparte dall'Italia.Nel frattempo,Allergici,comprate DREAM OF LIFE e date una ripassata ai capolavori vinilitici,quali:"HORSES", "RADIO ETHIOPIA","BASTER","WAVE"(ve li ho scritti tutti e 4!)che rappresentano un passo importante nella storia di questo infinito e sempre trascinate ROCK'N'ROLL.

.PHTP.

All'interno dei testi prima di "Up There..." c'è questa dedica:

"ERA IL 22 FEBBRAIO 1987 LASCIAMMO "THE HIT FACT" PER PERFEZIONARE "UP THERE ----" STAVA PIOVIGGINANDO.
ANDY WARHOL ERA MORTO. LA NEBBIA SI MUOVEVA, NOI INCIDEMMO IL PEZZO E QUANDO RITORNAMMO IN STRADA TROVAMMO LA NEVE CHE AVEVA COPERTO LA CITTÀ CON UN MORBIDO STRATO DI BIANCO.
BIANCO COME I CAPELLI DI WARHOL."

DREAM & LIFE

LONG LIVE

Conosco James Brown e la Soul General Band, solo di nome e di fatto. Conosco i loro successi più famosi come "It's a man's world" "Sex Machine" e "Living in America". Con queste poche informazioni però, posso liberamente dire che il concerto di Senigallia del 12/7 è stato qualcosa di indimenticabile. Tutto era cominciato con un po' di nervosismo (diciamo incazzatura) da parte del pubblico. Primo con degli assurdi giri per trovare l'entrata, poi con un ritardo di inizio concerto veramente spaventoso 2 ore e 23 minuti! Eravamo pochi in quel piccolo stadio, questo fa capire quanto sia stata pessima la prevendita, ed io grazie alla mia poca, ma buona, esperienza di concerti, mi aspettavo di vedere un concerto buttato lì, senza quel pathos e partecipazione tipici di ogni concerto indimenticabile. Alle 23.23 si parte! La prima mezz'ora è solo per la S.G.B. che scalda in maniera divina l'ambiente. Già da questi primi momenti si capisce che l'intera performance sarà mitica. Poi entra James Brown con sua sorella Martha High e qui è un tripudio.

J.B. è furbo! Ci spara subito "Living in America". Ci stende! Lo stadio è un calderone, ma siamo pienamente giustificati. Dopo veri pezzi dal suo lunghissimo repertorio; è la volta di "It's a man's world". Lunghissima, Soul, triste, indimenticabile ed ineguagliabile. Nel frattempo J.B. si diverte agli strumenti; prima la batteria poi per due volte con le tastiere dove sicuramente si trova meglio. Il concerto scivola via ed il tempo passa velocissimo, purtroppo. Tutto sembra finito, qualcuno però, compreso me, urla la storica "Sex Machine". J.B. scherza con la sua Band. Fa finta di non capire cosa sta succedendo. Dopo un po' di teatro, eccola.

Questa versione è trascinate fino all'inverosimile, è la degna chiusura per un concerto della durata di 1 ora e 43 minuti. Senza infamia e senza lode. Purtroppo durante il concerto c'è stata una mini rissa e, se mi è permesso fare un'osservazione: la polizia è come l'A.T.M.A.; Arriva Tardi Ma Arriva!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Nonostante tutto sono rimasto favorevolmente impressionato da J.B. che da quel giorno considero uno dei pochi immortali della stupenda musica nera. Ora finalmente so' cosa vuol dire la frase: "J.B. è il RE della Soul Music".

Be' allora che dire.....LONG LIVE SOUL, LONG LIVE JAMES BROWN!

JAMES

BROWN

ONDEROCK

SENIGALLIA
dal 27/6 al 2/7

Cos'è ONDEROCK? Mah, penso che ormai lo sappiate tutti (o quasi); comunque è bene sottolineare che il laboratorio GRATIS sta' svolgendo un ottimo e costante lavoro underground. Voglio dire che è grazie al loro impegno (per quanto riguarda un certo discorso culturale alternativo) che Senigallia non rimane il solito paese (balneare) di provincia morto sia d'inverno sia d'estate. Per quanto riguarda la manifestazione ONDEROCK, in particolare, posso solo confermare che ogni anno migliora notevolmente, fino a diventare internazionale come quest'anno.

27/6.....CONFERENZA STAMPA

Non è stata esattamente una conferenza stampa come la s'intende di solito ma piuttosto una festa tra amici (io ero l'unica intrusa!) Nella stessa sala era collocata anche Fanatic 'zine, noi purtroppo eravamo assenti per motivi tecnici!!! Sorry!

OTTIMA! Eh sì, una mostra veramente completa, c'era di tutto 'zines italiane, svedesi, bulgare, greche, spagnole, inglesi, americane, canadesi etc. Altra cosa importante da dire è che quest'anno Onderock era particolarmente attenta alla musica dell'est... anche il motivo usato per presentare la manifestazione era d'ispirazioni orientali. La serata continua con la bellezza di circa 10 minuti di conferenza stampa, durante questo breve arco di tempo l'assessore alla cultura con una discreta recitazione, scappa preoccupata dopo un'improvvisa telefonata e Alba Solaro deve affrontare l'argomento orale degli esami: "Parlaci dei CCCP"..... Per caso vi sembra poco???

La festicciola continua ma sarà meglio passare al giorno seguente...

FORCE 5 - Idiogen

28/6..... Lo dico subito i Force 5 non ci sono stati, perchè avevano ritirato il passaporto al cantante (che sfiga! ndr).

A sostituirli c'era un altro gruppo... scusate ma non riesco a ricordare il nome. Comunque a parte questa dimenticanza... ehm, devo dire che c'è stato un grande responso da parte della gioventù di Senigallia!... BALLE! C'erano un po' di turisti spaesati e gruppi di ogni sorta assetati sia di musica che di birra!!!

Il posto, l'acquascivolo, non era male, tanto spazio e una buona birreria a portata di mano, sempre meglio dell'angusto parcheggio all'aperto dello scorso anno. Il gruppo che ha suonato al posto dei Force 5, non mi è piaciuto molto, ho trovato la loro musica priva di energia un po' noiosa e poco omogenea (appunto un insieme e basta di generi!) Cantavano in slavo... certe volte mi sembravano i Denovo slavi!

35 minuti poco esaltanti.

Poi arrivano i famosi Idiogen: chitarrista acido alla Hendrix, scatenato al massimo in particolare durante il finale... non sapeva più come ottenere distorsioni dalla sua chitarra, prima ci aveva provato

suonandola contro l'amplificatore. A parte queste stranezze sempre alla Hendrix, nemmeno questo gruppo a tirato su la serata.

Il 30/6 speriamo in qualcosa di meglio. Il 29/6 Allergika non ha potuto assistere alla performance di poesia demenziale di Freak Antoni per motivi personali!!!!

30/6.....Questa sera già c'era più pubblico e lo si poteva anche notare dalla birra in circolazione, infatti la birra è un elemento fondamentale per la buona riuscita di un concerto (parlo sempre del pubblico): più birre si consumano più il concerto è gradito e più gente c'è! Che FILOSOFIA, vero?

Ora è meglio passare ai gruppi. I primi sono stati i "giovani bastardi" ("Young Bastards") Kim Squad che hanno suonato al posto dei: Candida Lilith perchè si sono sciolti ed il loro cantante ha raggiunto i Kim Squad e questo è stato il debutto della nuova (non esageriamo!) formazione. BRAVISSIMI!!! UBRIACHISSIMI!!!

Il loro spettacolo era davvero coinvolgente ed il pubblico era di quelli (non saltellanti) attenti. Un vero martello pneumatico per la mente è stato il suono delle tastiere ed in particolare un lunghissimo assolo della tastierista che ha suonato sempre uno stesso giro note o meglio accordi, fino all'esasperazione, con le scarpe sulla tastiera e l'aria talmente presa che sembrava rapita dal suono. Molto simpatica la critica del cantante (detta canticchiando): "Questo amplificatore è una merda....". C'è poco da dire su questo gruppo conosciutissimo. Ci hanno offerto uno spettacolo diretto, degenerato e tossico!

Passiamo ai PLANETS (dalla GERMANIA), erano già due giorni che li osservavo: il 1° in tenuta balneare (loro...non io!) ed il 2° durante le prove. C'è molto look ed una musica abbastanza particolare. Si sono presentati come gruppo della Space Generation (NO COMMENT!!!) la loro musica è caratterizzata da un ritmo molto molto veloce e molto noioso, bella la voce della cantante (certi acuti!), sax sempre presente, chitarra a certi tratti aveva uno stile rock'n'roll. Non mi hanno entusiasmato granché'.



I/07.....Serata infuocata, birra a go go, rockabilly fino alla nausea ragazze uscite da Gioventù Bruciata o da Il Selvaggio...tutti per i Guana Batz!!!

Prima però hanno suonato i "maltrattati" Spirit of St. Louis, che sono stati ignorati dai più (cretini!). Hanno suonato molto bene, bravi professionisti, hanno fatto anche un classico pezzo dei Blues Brothers bello quanto l'originale!!!

Veri competenti in rithm'n'blues comunque la loro performance è finita subito.

Un po' di attesa, la gente comincia ad accalcarsi vicino al palco (la I° volta che tutti stanno in piedi, le altre sere si giocava a fare le mummie!). Appena arrivano i Guana Batz, cominciano a sfornare qualche esempio del loro rovente repertorio psychobilly...e tutti fuori di testa che fanno il pogo. C'è stato anche un lancio di panini, salame e varia roba fra il gruppo ed il pubblico. Passo subito ad "I'm on fire" di Springsteen, premetto che non sono un'estimatrice del BOSS, e la sua I'm on fire non mi piace ma ho trovato interessante la versione/tempesta dei Guana Batz. Altra cover molto simile (l'esecuzione) all'originale è stata "Stand by me". E per finire cito una dirompente cover del GRANDE CHUCK BERRY!!!

E' stata una bella serata, esaltante ma niente in confronto alla seguente.



2/07....Oggi è una serata a pagamento ma non me ne frega niente, L.12000 spese sicuramente bene. A parte i CCCP sono più curiosa di ascoltare gli Shake Therapy from Ancona. Per quanto riguarda i Kurnalcool c'è un articolo a parte scritto da chi ne capisce qualcosa in materia metallica!

Stasera c'è il pieno ed intanto il prato (se così può essere chiamato) viene trasformato in una distesa di plastica, infatti stasera niente bottiglie o altro ma solo bei bicchieri di plastica!!!

Gli Shake Therapy li conoscevo solo di nome...be' sono stati fantastici! OTTIMO GARAGE-PUNK!!!!!! Hanno eseguito fra l'altro due covers:

"Boss Hoss" dei MITICI SONICS (confrontate con l'originale e noterete che la versione degli Shake Therapy è di tutto rispetto) e "She's the one" degli STORICI RAMONES (scusate questi slanci ma sono due bands che significano molto per me e penso per molti di voi...e poi perché non è vero quello che ho scritto?) molto potente come l'originale del resto!!!!

L'ho preferito quasi di più a quello dei CCCP!

Il nuovo spettacolo del gruppo è intitolato "Mille su mille"

A detta della Solaro, questo spettacolo dei CCCP ha alcuni riferimenti proprio con il medioevo....ebbene tutta questa raffinatezza culturale è un po' difficile da comprendere a tutti (me per prima!) e poi penso che alla maggior parte dei ragazzi presenti, fregasse un po' poco di tutto ciò e un po' di più divertirsi con la cosa più importante: la musica!!

La parte teatrale è stata efficace e spettacolare, il tutto con simboli e nomi (storici) della politica.

In giro ho sentito che chi aveva già visto i CCCP altre volte è rimasto un po' deluso per l'eccessiva freddezza della band, io invece credo che come la maggior parte dei gruppi post-punk; siano sempre un po' distaccati in particolare nei concerti.

Niente bis; comunque ci hanno deliziato con il loro vasto repertorio, fra cui la versione di una famosa canzone di Amanda Lear (sul disco è presente anche lei), mi è piaciuta molto, sembrava uno scherzo ed era anche coinvolgente!!!

Absolutamente indimenticabili: "Garami", "Mi ami?", "Io sto bene", "spara", "Libera me domine" e poche altre.

Tutto sommato è stata una serata molto variata, musicalmente parlando (garage, metal, post-punk) che tutto il pubblico indistintamente ha apprezzato. Io come previsto ho preferito su tutti gli Shake Therapy....peccato che hanno suonato solo una mezz'oretta...30 minuti di divertimento assoluto!!!!!!
Ci vediamo al prossimo ONDEROCK!!!

AHH, FINALMENTE ANCHE IN QUESTO NUMERO HO SCOVATO
UN ANGOLO "MALEDETTO" PER PUBBLICARE UN ALTRO
BELLISSIMO TESTO DI UNA SONG DEI PROSTITUTES

UN FANATICO!

MAIALI

(Augusto Panebarco 1986)

Hai mai visto quei MAIALI vomitare dallo schermo?
Quei maiali vomitare: ricoprendoci di schermo?
Sanguisughe! Scrofe immonde! Ragni & Topi clericali!
Mummie Sacre! Grasso! Lardo! Lemie Parlamentari!

Hai sentito quei maiali rivoltarsi nello sterco
della loro ideologia: DIO, PATRIA e FAMIGLIA PIA?
Tu ci hai un piede sopra il collo che ti schiaccia il viso a terra!
Ci hai un tallone sulla faccia che ti spezza il collo in due!

Senti il peso del fardello? Senti il fiato sopra il collo?
Il gracchiare del SANTONE affacciato al suo balcone?
Sopra al popolo di dio... alle pecore belanti...
Sopra ai servi della gleba, ai domestici zelanti...!



SHAKE THERAPY



Durante una qualsiasi sera afosa di Agosto, Allergika ha incontrato, all'acquascivolo di Senigallia (proprio il posto in cui si è tenuto Onderock '88): Giampaolo Milzi cantante degli SHAKE THERAPY... nonché nuovo collaboratore di Allergika. Gli Shake Therapy (di Ancona) il 2/7 serata finale di Onderock, si sono resi protagonisti di un infuocato concerto. In sintesi gli Shake Therapy non fanno altro che continuare a seguire la vecchia (ma evergreen) formula del rock puro anzi del ROCK!!! Non per questo mancando di originalità. Divertirsi e far divertire... è questa la formula! L'unica cosa da fare è aspettare l'autunno per l'uscita del loro primo demotape.

D: Parlami della scena underground dei dintorni di Ancona.

R (Giampaolo): La situazione della scena underground di Ancona adesso è in calando forte. C'è stata dal '78/'79 in poi, perché si è costituito un gruppo di punks, poi due anni fa abbiamo ottenuto una cantina dal comune di Ancona, dove ci siamo riuniti e dove abbiamo suonato per un certo periodo di tempo. Abbiamo fondato un centro sociale che si chiama: Centro Sociale Sub Punks e per un paio d'anni in questo posto, hanno operato 4/5 bands, fra le quali la più famosa è Rivolta dell'Odio che ha fatto anche un 33 giri con l'attack punk di Bologna. Adesso queste bands si sono sciolte tutte quante, c'erano i Rivolta dell'Odio, Istigazione a Delinquere che facevano hardcore, i Voluptas Dolenti che facevano dark e poi noi che ci siamo formati nel settembre del 1987. Adesso praticamente penso che siamo rimasti l'unica band underground che si possa, almeno, definire tale, poi ci sono altri gruppi che suonano cose tipo Zuccherò, Simple Minds, madonna etc. che non appartengono alla scena underground.

D: Che importanza ha questa organizzazione (il GRATIS) a Senigallia, ... non mi sembra una città molto.....

R: Il GRATIS chiaramente è nato a Senigallia perchè c'è stata una certa sensibilità da parte dell'amministrazione comunale, che ci ha dato il posto. Il Gratis non ha mai puntato, per il pubblico, esclusivamente su Senigallia perchè Senigallia è una città piccola e più di tanta gente interessata al fenomeno rock, non c'è; infatti la maggior parte delle persone che frequentavano il locale, erano di An o dei dintorni con un piccolo nucleo di Senigallia. Comunque la struttura, che opera da circa 3 anni ha fatto delle buone cose... una buona serie di concerti di gruppi italiani.

D: E adesso... Shake Therapy, mi dici come si sono formati?

R: Dunque gli Shake Therapy.... il nucleo costitutivo si è formato nel febbraio dell'87, quando ho incontrato il chitarrista e la tastierista che hanno rispettivamente 28 e 29 anni. Io ne ho 25 e sono il cantante poi a luglio c'è stato l'ingresso del primo bassista e poi a settembre abbiamo cominciato a fare concerti con un batterista di un altro gruppo.

D: Sempre nei dintorni di Ancona?

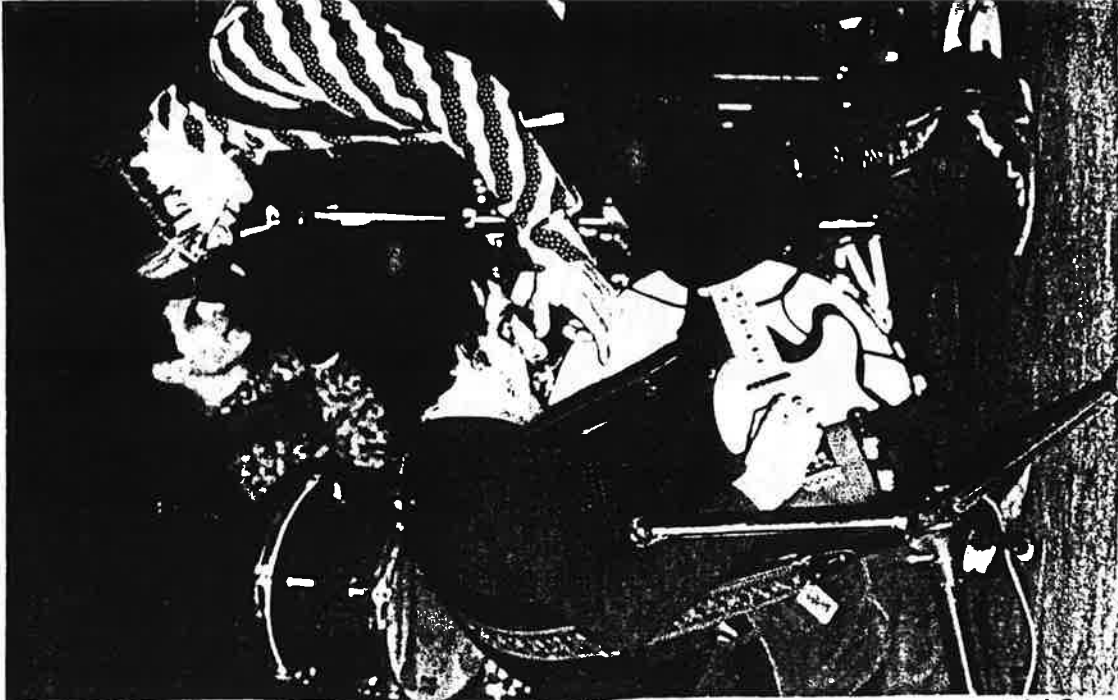
R: Sempre in Ancona, con il batterista degli Out Out che è un altro gruppo anconetano. Quindi abbiamo esordito in 4. Abbiamo fatto 2/3 concerti a settembre e poi abbiamo trovato il batterista nostro, definitivo (15 anni!) e quindi praticamente il gruppo si è formato a settembre e poi a marzo c'è stata la sostituzione del primo bassista; è stato sostituito da un nuovo elemento che era il chitarrista dei Rivolta dell'Odio che adesso fa parte del gruppo nostro e suona il basso.

D: Dopo il concerto a Senigallia avete intenzione di farne altri presto?

R: Mah, dipende dal tempo che decideremo di dedicare a questa attività perchè finora di tempo non ne abbiamo avuto tanto, perchè io mi sono laureato a febbraio in legge, poi ci sono il chitarrista e la tastierista che lavorano. A settembre tireremo le somme di questo primo anno di attività e vedremo cosa fare. Comunque penso che come obiettivo abbiamo quello di andare in studio di registrazione e registrare un demotape a settembre-ottobre cioè in autunno.

D: Quali sono le influenze del gruppo?

R: Il gruppo è nato per il semplice fatto che io sono riuscito a trovare due persone che avevano una certa cultura sul rock '50 e '60, cosa molto difficile in Ancona, del resto questi elementi hanno una certa cultura rock perchè hanno una certa età non sono proprio vecchi ma hanno 28 e 29 anni, quindi è stato un colpo di fortuna. Per quanto riguarda le influenze, dal punto di vista mio, io ho iniziato a sentire rock nel '77, quindi ho iniziato col punk, ho fatto tutto il percorso, ho seguito tutti quanti gli aspetti, i movimenti del rock in generale escluso l'HM. Anche perchè io sono il direttore artistico di radio Marche, nella quale ho creato un circuito che si chiama Rock the Night, nel quale seguo tutti gli aspetti del rock, però il mio genere preferito da 3/4 anni a questa parte è il rock degli anni '60. Come influenze, per il semplice fatto che io ho fatto questo percorso decennale, ce ne sono diverse, quindi ci sono anche influenze punk e melodiche, che comunque fanno parte del background del rock degli anni '60.



SHAKE THERAPY DURANTE UN "LORO CONCERTO"
AL GRATIS DI SENIGALLIA.

D: Cosa mi dici delle covers che eseguite nei concerti?

R: Per quanto riguarda le covers... dei pezzi che facciamo, 50% sono nostri 50% covers. Per quanto riguarda la scelta delle covers, ci siamo orientati sul fare o covers di gruppi sconosciuti o di gruppi conosciuti, però fatte in maniera personale, perchè secondo me la funzione di fare una cover è quella o di far conoscere un pezzo che è sconosciuto oppure se si fa un pezzo conosciuto cercarlo di fare in modo diverso e mai comunque di gruppi troppo bravi, tipo per es. non mi passerebbe mai per la testa di fare una cover dei Doors, perchè non ha senso, in nessun modo la puoi fare meglio o in modo personale

D: Cosa ne pensi dei gruppi garage italiani?

R: Mah, io penso che in Italia, ci sia della gente molto valida e per quanto riguarda i gruppi garage, penso che almeno due cioè i Sick Rose e i Four by Art, sono tranquillamente a livello delle grandi garage bands americane o europee e anche migliori di altre bands, ad es. preferisco i Sick Rose a gruppi come gli Stomach Mouths che sono svedesi e molto più famosi. Soltanto è che in Italia, non c'è, appunto, una cultura rock e quindi è molto difficile operare in questo ambiente. Ci sono tanti gruppi in Italia che se operassero in America o in Inghilterra, potrebbero fare molto perchè parallelamente al mercato (fra virgolette) commerciale, esistono anche grandissime possibilità per chi opera in una scena underground o come si vuole chiamarla: indipendente, soprattutto in Inghilterra. Mentre in Italia ci sono tanti tipi di difficoltà che cominciano dal momento in cui decidi di suonare e non c'è il posto per farlo e non hai nessun aiuto da parte degli enti locali. Tutto questo s'inserisce in un discorso più ampio di una concezione culturale giovanile, quindi si riflette anche nel campo musicale e si nega ai ragazzi di esprimersi tramite la musica perchè non si danno le possibilità concrete per farlo. Questo è un discorso valido per tutta Italia però in alcuni grandi centri c'è un minimo di possibilità in più.

THE END

Questo è soltanto un piccolo estratto (molto interessante) della lunga chiacchierata fatta con Giampaolo Milzi che, come avrete capito, ha delle idee molto chiare sulla musica e tutte le questioni attinenti. Lo ringraziamo per la sua disponibilità e..... IN BOCCA AL LUPO

SHAKE THERAPY

VOTTE AD ELEKTRA.



HEY! HANNO
FATTO UNA
LA ROTTINCLATA
GRANDE QUEGLI
INTERI ROTTI DEL
SODOMAS !!

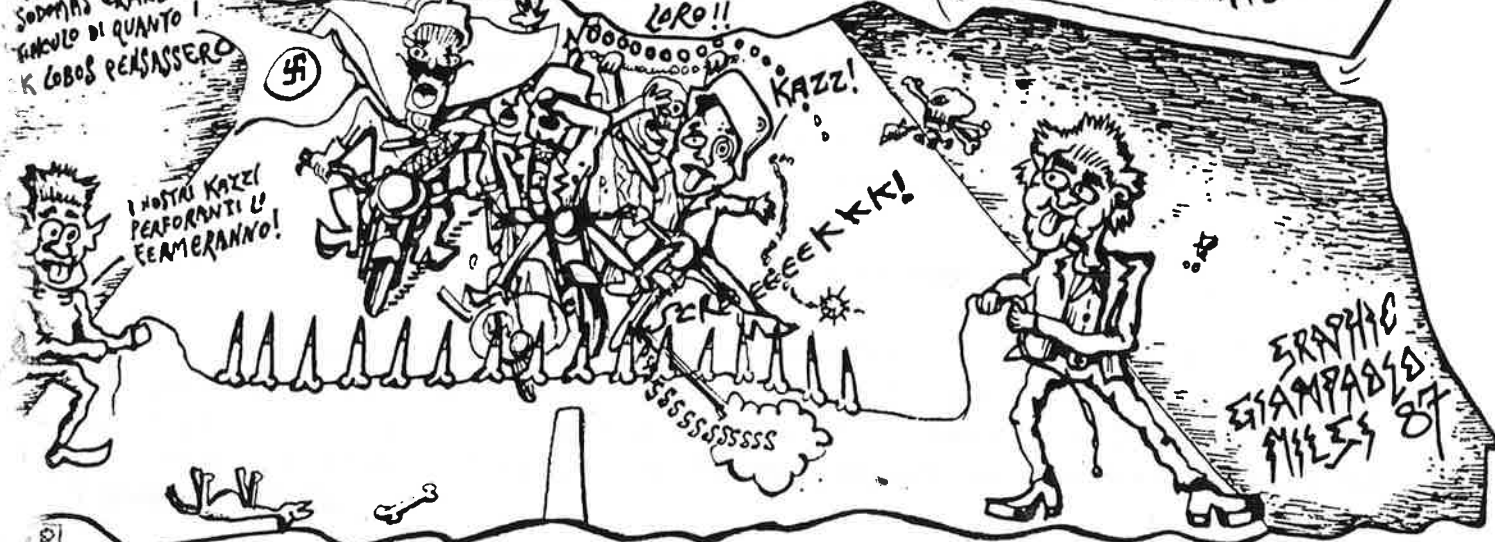
PIRE PROPRIO
CREEP.. IN
FONDO SONO
SIMPATIPI ANCHE
SE NON CONDIVIDO
LA LORO PASSIONE PER
I BUCKI NERI....

BEH FORSE
HANNO ESAGERATO,
CON TUTTA QUESTA
POBBUCITA'....
SE IO VENGO A
SARRE I LOBOS
SONO NAZIKAZZI
LORO!!

ED INFATTI PUNTUALISSIMI
I BLACK LOBOS AVEVANO SENTITO
PUZZA DI FROCIOPARTY

SODOMAS GRANO PIÙ
TACUPO DI QUANTO I
K LOBOS PENSASSERO

I HOSTI KAZZI
PERFORANTI LI
FERMERANNO!



YEAR OF THE RATS



Yeah! Questo è l'anno dei ratti, lo sapevate? Ebbene, questo disco è un'ottima compilazione di brani inediti o di 45 introvabili! Trattasi di punk bands provenienti da vari posti. Sul disco ci sono solo brevi notizie sulle bands e i titoli delle songs e.....
...basta! La copertina è di quelle della serie: "Born to kill!", gli occhi dei topi (o meglio ratti) in copertina sono come degli amaretti!

Passiamo al contenuto, e cominciamo dai Satan Rats che tra il 1979 e il 1980, hanno realizzato 3 7" per la DJM inglese. Qui sono presenti due brani "Year of the Rats" e "In my love for you"; nelle loro composizioni c'è una certa dose di originalità condita con una deragliante potenza ritmica (come pure la voce) ed una energica violenza chitarristica!!!!!!

Ed eccoci ad un altro buon gruppo fuori di testa: 0-Level con l'ottimo brano "Pseudo-Punk ('77-'78) un rock'n'roll robusto veramente ben costruito, che vi appassionerà sin dal primo ascolto. Llygod Fyrning (dal Galles), la loro song inizia prepotentemente con una barriera di chitarra indistruttibile a cui fa seguito un altrettanto prepotente batteria. Il brano in questione è "N.C.B." uno dei migliori della compilazione.

"Rag" e "Ya don't call my name" sono di Matt Gimmick e magia eccoci in pieno Detroit sound. Queste due song a quanto pare le facevano nel 1970 anche gli Stooges!!!!

Altro gruppo: Urinals che presentano (sempre per modo di dire! OK?) ben 4 canzoni, la prima è "Hologram" stupenda, lenta e piena di tensione. Segue: "I'm bug" che, come tutte le songs degli Urinals, dura giusto il tempo di un'esplosione.... e poi si sentono le conseguenze (SPIRITO PUNK!). "Ack Ack Ack" e "Sex" ci offrono altre violente emozioni. I Crime forse i migliori del disco, punk di ottima fattura, attenzione alla ferocia della chitarra, "seriamente" scatenati, un sound senza compromessi! Quindi lasciatevi trasportare

da "Hot Wire my Heart" e "Frustration". L'ultima terna di gruppi penso siano più conosciuti (senza dubbio): Fun Things (si possono definire i primissimi Hoodoo Gurus) con "Time enough for love" e "When the birdmen fly", in effetti in queste song punk allo stato brado, ci sono ricordi di Radio Birdman e Flamin' Groovies in particolare. Ottimi esempi di punk australiano! E per finire... oh chi si rivede! I New Christs e... Radio Birdman! Penso che su di loro non ci sia niente da dire di loro già si sa abbastanza. Cominciamo per rispetto ad un





URINALS

ordine cronologico, dai Radio Birdman con una rara versione live del "classico" "Burn my Eye".....IMPERDIBILE!

La registrazione risale addirittura ad una trasmissione radio australiana del 1976!

Graffiante e primitiva esecuzione.....A TUTTO VOLUME, mi raccomando! Per quanto riguarda i New Christs, siamo di fronte alla side B del loro primo ed introvabile singolo del 1980 distribuito dalla Citadel. Il brano è "Waiting World"...ad essere sinceri non è certo uno dei migliori episodi della raccolta...quasi quasi fanno rimpiangere i passati Radio Birdman.

COMPRA TE IL DISCO e alla prossima!

SATAN'S RATS
IN MY LOVE FOR YOU



* OH NO! Che SCHIFEZZA e che iper-delusione l'ultimo singolo degli storici(ripeto STORICI!) SIOUXSIE & THE BANSHEES. Ma porco diavolo, cos'è quella specie di canzone che non ha niente a che fare con il loro grande stile, le loro atmosfere intense care a tutti noi(o quasi), qui non vengono fuori nemmeno le qualità vocali di Siouxsie che si limita a ripetere in continuazione una stessa cosa, così giusto per la presenza! E la musica? Non la chiamerei nemmeno così perché è sulle onde di quel genere che va tanto di moda oggi: l'house. Infine come fan di Siouxsie & the Banshees vi consiglio caldamente di non comprare questo 45 e se il 33 sarà su questa linea...non comprate nemmeno questo!!!!!!

UN FAN

PRENDERO' UN TESTO A CASO FRA TUTTI QUELLI STUPIDI CHE HANNO SCRITTO !

" CORONETS REST ON A DEATH'S HEAD MASK/NO-ONE IS SAFE WHILE THE CURFEW LASTS/BUT CRUSTED ORBS GLITTER, SCEPTRES GLEAM/WHILE HELMETS OF BLOOD FILL THE SCREEN/THEY LOOK AWAY AND THEN THEY SAY: "FOR THE GOOD OF THE LAND/FOR THE LOVE OF THE MAN"/STANDING ALONE SITTING ALONE/ON THE THRONE OF THE REGAL ZONE/OLD LIMBS HANG IN THE TORTURE ROOM/WHILE OLD KINGS HANG IN THE PORTRAIT ROOM/ THEIR NOBLE EYES GAZE ON THE UNEASY DANCE/OF THE SQUIRMING BODY ON THE MARBEE PLATE/THEY LOOK AWAY AND THEN THEY SAY

REGAL ZONE

FROM JOIN HANDS

GARAGE-SALE

In questo numero di Garage Sale troverete alcune fra le migliori uscite nel periodo che va da luglio ad agosto.... certo direte voi, un po' poche ma purtroppo lo spazio è quello che è e poi si sa' che l'estate non è certo un bel periodo in tanti sensi ed anche in quello discografico. Fra le migliori uscite segnalo per prima la migliore in assoluto: "Things That Matter" dei Wylde Mammoths. Poi c'è un altro bel disco live, consigliato più che altro per i fans: Lee Joseph-Unclaimed-Thee Fourgiven Live in Europe '87. A proposito di Garage, in questo numero ci sono due interessanti interviste a due OTTIMI gruppi: Shake Therapy e Uninvited! (UNINVITED LI TROVERETE NEL PROSSIMO NUMERO!)

THE WYLDE MAMMOTHS - "THINGS THAT MATTER" (CRYPT)

Mentre vi sto' scrivendo, è da poco finita la tournée dei Wylde Mammoths. Ma vorrei parlarvi subito di quest'opera di grezzo garage. I Wylde Mammoths si riconfermano come la migliore band della scena svedese (e non solo), dal loro 1° lp "Go Baby Go" hanno fatto un grosso miglioramento. "Go Baby Go" era di per sé un grande lp originale ed interessante, immaginatevi questo!!!!!!!!!!!!!!

Songs più aspre e grezze ma allo stesso tempo ci sono pezzi lenti ed intensi, le canzoni sono meglio strutturate e la loro fondamentale componente di Rythm'n'Blues è sempre ben stampata sin dagli esordi.

Altra cosa interessante è la buona registrazione che non ha niente a che fare con quella "cryptica" classica che caratterizzò "Go Baby Go"...anche se la casa discografica è sempre la grande Crypt.

Non si può non parlare di questo lp in modo entusiastico! C'è stato anche un cambiamento nella formazione: c'è un nuovo (bravissimo e super energetiko!) batterista Stellan Wahlström. Peter Maniette si colloca nettamente e meritatamente fra i guru del WILD ROCK 'N' ROLL mid 60's (Shelley Ganz, Rudi Protrudi, Greg Prevost, Lee Joseph qualche altro raro caso!) 14 canzoni che vi commuoveranno per la loro bellezza, che vi faranno completamente sballare per il loro impatto, fra l'altro 10 di queste songs sono composte dal geniale e competente Peter Maniette più 4 covers di tutto rispetto, tipo le due bellissime: "SOMEONE LIKE ME" dei DYNAMITES e

IT'S THE SAME ALL OVER THE WORLD degli SCORERS

Passo ad alcune canzoni, così giusto per parlarvi di qualche piccola gemma che insieme alle altre, compone questo grezzo diamante.

L'impatto stupendo, è con la song che dà il titolo al disco, crypticamente coinvolgente.... diciamolo pure che il merito è anche della qualità della registrazione, forse una specie di contraddizione per la linea scelta dalla crypt. La voce è una primitiva cornice di questo quadro in bianco e nero.

Su questo binario rovente scorre anche uno dei migliori episodi del 33: "Ain't no Use"

Del lato A ce ne sono altre 2 da segnalare, ovvero la dolce "Make up your mind" e "Good Love" che, secondo me, è l'unico pezzo che ricordi il precedente 33 "Go Baby Go", infatti ha una certa atmosfera country-western. Nell'altra side, abbiamo la cover che più preferisco fra le 4 presenti: "Someone like me" dei Dynamites, nei cori abbiamo anche un ospite illustre Jens Lindberg (Stomach Mouths). Per finire cito la bellissima "The other way around" che mi ricorda molto i primi Chesterfield Kings.



Concludo invitandovi a scrivere la vostra opinione alla seguente e vitale questione: "Lo Strip Tease è un'arte?" ecco l'atroce dubbio dei WYLDE MAMMOTHS. Io dico di sì ed ora a voi la parola, ma intanto godetevi "THINGS THAT

MATTER"!!!!!!

LEE JOSEPH - THE UNCLAIMED

THEE FOURGIVEN

"LIVE IN EUROPE '87"

Questo disco è uscito proprio durante questi primi giorni di luglio e tratta proprio del famoso tour (fallimentare) del 1987 in cui il "grande" Shelley Ganz è scappato e a "sostituirlo" c'era un altro grande: Lee Joseph.

Insomma è un disco che vale per quello che costa nè più nè meno....fra l'altro non costa poco!!!!

La prima parte è dominata da Lee Joseph e dalla sua chitarra. E' come ripercorrere, con la sua voce, circa 30 anni di Rock'n'Roll.

E' bene precisare una cosa e cioè, ~~quando ho scritto~~ che il "povero" Lee Joseph seppe che avrebbe partecipato, ai concerti, solo da un semplice manifesto promozionale del tour...il resto è storia/!!

Sul disco sono presenti ben 6 brani che creano un'atmosfera magica, c'è tanta passione ed energia nelle esecuzioni di Lee Joseph. Da segnalare in particolare: "Glue Sniffin' Revival", "Ballad of a Headless

"Splash I". Secondo il mio parere Lee è stato un po' la colonna portante del tour. E' molto difficile immaginare gli Unclaimed senza Shelley Ganz ma ad essere sinceri hanno comunque dimostrato di essere all'altezza della loro fama. Qui ci sono 5 canzoni molto belle, lo stile è quello tipico del loro primo ed unico mini lp (ma quando cavolo esce questo maledetto lp? Roba da far venire la bava alla bocca!). Per finire Thee Fourgiven con altre 5 songs ad alto livello o meglio ad alta gradazione alcolica. Inutile elencarle una per una....ASCOLTATELE!!!!

Se questo tour fosse stato organizzato un po' meglio non sarebbe stato un mezzo fallimento (con o senza Shelley.....be' se fosse stato presente sarebbe stato

tutto un po' più "storico" ed eccitante!).

KURNALCOOL

SVINAVYL TOUR '88

Non posso cominciare a descrivere la performance dei Kurnalcool senza dare qualche indicazione preliminare : chi sono ? Da dove vengono ? Che genere suonano ?....(non penso che molti di voi li conoscano, forse qualchuno si ricorderà che erano di spalla ai C.C.C.P. il due luglio a Onde Rock).

I Kurnalcool sono stati defeniti dalla stampa specializzata, una delle più divertenti fun-thrash band della penisola e dopo aver ascoltato il loro ultimo lavoro, ma soprattutto dopo aver avuto l'occasione di seguirli dal vivo mi sono trovata d'accordo con questa definizione.

Sono un gruppo di Falconara, una delle loro caratteristiche è quella di cantare in italiano e precisamente nel dialetto della propria zona.

Gran parte delle loro song hanno come tema principale il VINO ! Si avete capito bene : il vino e soprattutto i suoi effetti collaterali specialmente se bevuto smodatamente ..

Questo non fa scadere la qualità della musica che rimane sempre a livelli professionali anche quando i due cantanti ci massacrano i nostri poveri orecchi con testi da pazzi maniaci.

Devo comunque dire che ho apprezzato maggiormente le due voci dal vivo che nella registrazione, dove, nello sforzo di apparire aggressivi e taglienti risultano non sempre ben comprensibili forse troppo "micidiali".

I Kurnalcool non sono una vera e propria band bensì un collettivo..Infatti oltre ai già citati cantanti si sono presentati sul palco anche due batteristi, di cui uno ogni tanto abbandonava la sua postazione per venire adare una mano ai singers.

Forse meno teatrale ma senza dubbio più genuina della esibizione dei C.C.C.P. quella dei Kurnalcool è stata veramente degna di nota.

A conferma di ciò basterebbe il comportamento di parte dei presenti che ha dimostrato di ben conoscerli affollandosi ai piedi del palco(nei concerti dei giorni precedenti il pubblico era rimasto tranquillamente seduto) e richiedendo a gran voce la song "Porta 'na donna" (une delle poche non incentrate sull'alcool, ma non è certo assente, il titolo non lascia dubbi sull'argomento forse troppo maschilista) e cantando insieme alla band il ritornello. Altra canzone che il pubblico ha dimostrato di gradire molto è stata "Panninari del cazzo", una cover degli Europe della tanto "amata", dai pannozzà, "The final Countdown" che è stata intonata dall'inizio alla fine.

Nel corso del concerto i Kurnalcool hanno alternato brani vecchi e nuovi, come " Svinavyl", "Metal vernaccia", "Vi'metal"....

A circa metà della esibizione si sono concessi una pausa, durante la quale hanno scambiato qualche battuta col pubblico e il bassista ha improvvisato una esibizione cabarettistica prima di riprendere con lo stesso ritmo mozzafiato con cui era iniziato.

KURNALCOOL

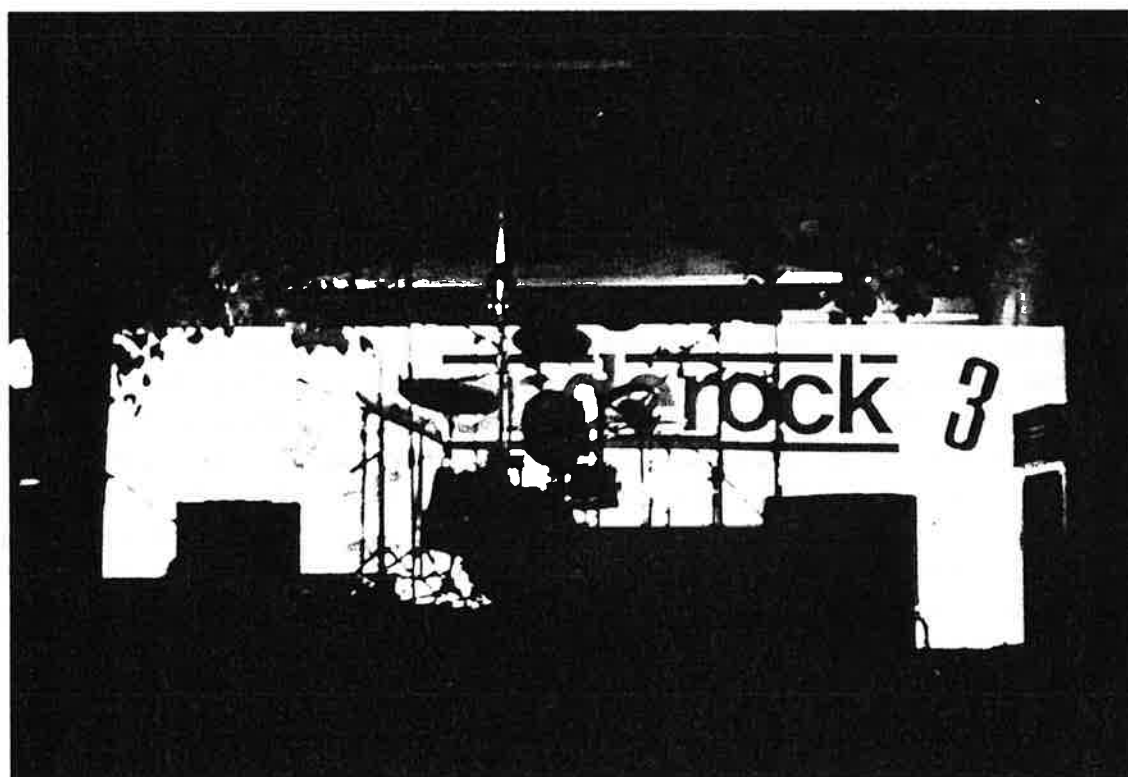
2/07/88 SENIGALLIA

ONDEROCK 3

Prima di andare hanno salutato il pubblico, i C.C.C.P. se ne sono dimenticati, e fatto le presentazioni, ultima occasione per ridere. La loro vena comica infatti non si è fermata ai testi ma anche i nomi che si sono scelti per la scena sono una comica, Ricky Big Wite (vocal) John Big George (vocal) Paul Bracco (bass) ...

A discapito di tutti i perbenisti questa è stata un'occasione veramente unica per divertirsi e ascoltare del buon HEAVY METAL, almeno da queste parti!

EDDIE '72 ...



----- FINE DI ONDEROCK 3 ----- ASPETTANDO L'APERTURA INVERNALE
DEL GRATIS !!!

APPUNTI ANTICLERICALI

(FAMO 19-20-21 AGOSTO '88)



IN QUESTO NUMERO, NON ESSENDOCI L'INTERVENTO-BOMBA DEL GRUPPO ANARCHICO DI SENIGALLIA (PREPARATEVI, PERO', AL LORO NUOVO INTERVENTO NEL PROSSIMO NUMERO DI ALLERCIKA!), CI È SEMBRATO GIUSTO RICORDARE CON QUALCHE ARTICOLO, IL 5° MEETING ANTICLERICALE TENUTOSI A FANO.

Molto virile, molti figli

La morale sessuale non la fanno i laici, quelli che scopano, ma i preti, che, almeno sulla carta, non scopano. Questo è il primo dei paradossi che condizionano la nostra vita laica.

Il secondo paradosso è il rovesciamento del principio biologico della sopravvivenza della specie.

Fino a pochi anni fa, l'uomo, come ogni animale, si difendeva dalla paura della estinzione facendo figli, provvisto di un meccanismo riproduttivo di alcuni milioni di spermatozoi, uno solo dei quali è sufficiente per fecondare la donna. Così l'uomo è sopravvissuto a carestie, epidemie, guerre, consegnando ai figli la staffetta della vita.

Oggi l'esplosione demografica è invece considerata la maggiore insidia alla sopravvivenza dell' "habitat" umano. Il pianeta Terra ha ormai pochi anni di vita se la gente non smette di far figli. Però la morale sessuale, cattolica e musulmana e delle religioni monoteiste, continua nel suo messaggio proliferatorio, come se nulla fosse cambiato: fate figli, distruggete le foreste, produce, consumate, inquinare. Abbiamo un Papa polacco folle che incita la gente a moltiplicarsi, come se nulla fosse cambiato.

Il terzo paradosso subordina l'atto d'amore, ecologico e sublime, al fine prolficatorio: non è vero amore se cerchi di evitare un figlio, non è vero amore se fai come Onan che evitò di immettere il seme nella vagina della cognata.

L'insistenza di questa esortazione proliferatoria ha provocato un guasto culturale soprattutto nel mondo latino, anche fra coloro che si dichiarano laici e anticlericali, ma che mai rinuncerebbero a bloccare, con un intervento semplicissimo e definitivo, i milioni di spermatozoi, sterilizzandosi.

L'uomo sterile è un uomo inutile, questo dice la chiesa cattolica, che non a caso si batte per impedire che la sterilizzazione venga incoraggiata, legalizzata, diffusa, come il miglior metodo di controllo della fertilità. L'uomo sterile è non è un uomo. (E i preti? E' un'altra storia.).

L'insistenza cattolica sulla procreazione ha avallato una equazione folle che è il quarto paradosso:

più sei virile, più sei un vero Uomo. Per dimostrare di essere virile, vero Uomo, devi fare tanti figli, non ti preoccupare, c'è sempre qualcuno che li educerà, allevierà, manterrà.

Questa è la ragione profonda dello scarso successo delle campagne di sterilizzazione in Italia e nei paesi cattolici: la coppia vive nel terrore di rimanere gravida, rinuncia all'amore o lo fa male, ma ubbidisce a quell'istinto proliferatorio che ha l'avallo della chiesa e sta distruggendo il Pianeta.

Guido Tassinari.

La religione del padre. Il ruolo subalterno della donna nella religione cattolica

"Dovunque la chiesa cattolica è saldamente radicata, nei paesi dove è religione di Stato o semplicemente la religione dominante, la gerarchia ha sempre persistito nel mantenere la donna nella sua tradizionale condizione d'inferiorità opponendosi a qualsiasi forma liberale tendente a migliorarne la condizione nella famiglia e nella società". (Simone de Beauvoir).

E in Italia, la legge n.151 sulla riforma del diritto di famiglia, che sancisce la parità dei coniugi, è del maggio 1975. Tredici anni, mese più mese meno.

Le prese di posizione di Wojtyla negli ultimi tempi, circa la sessualità, non possono che farci sorridere, anche se restiamo indignati nel nostro profondo, proprio per la distanza che sentiamo ormai fra noi e loro.

In ritardo di qualche secolo Paolo VI diceva "la perfetta eguaglianza di natura e dignità, e perciò di diritti, viene (agli uomini e alle donne) attribuita fin dalle prime pagine della Bibbia". Ma milioni di donne sono vissute e morte nella convinzione "religiosa" della propria inferiorità voluta da Dio.

Ma proviamo a ripensarci 20 anni fa o poco più. Ancora nel 1966 si poteva leggere in "La Chiesa e la donna" di padre Galot: "Nei privilegi di Maria, per sublimi che siano, si rivelano le intenzioni del piano divino relative a tutto il genere femminile".

"La donna è disposta per natura a subordinare la propria volontà a un altro" (e il maschile ci indica subito che l'altro è senza dubbio un uomo).

"E' docile... e meno atta al ragionamento".

"Il cervello della donna è generalmente più leggero e più semplice di quello di un uomo, e ciò può spiegare la sua minore capacità deduttiva". Spiegavano altri due eminenti padri, E. Danniell e B. Oliver, nel loro libro "La donna e la gloria dell'uomo", sempre del 1966. E da parte sua, Louis Bouyer, proclamava solo qualche anno prima, è il 1962, "La femminilità è un segno dell'essenziale incompletezza della creatura".

Occhio alle date, non siamo nell'oscuro medioevo.

(...)(...).

E di queste citazioni se ne potrebbero fare molte, se si pensa a quanto scrive A.M. Henry negli anni '50: "In quel secolo equilibrato (e intende il tredicesimo secolo) S. Tommaso aveva un concetto della

CONTINUA

DL

rispettiva posizione dei coniugi nella famiglia che, nonostante alcune esagerazioni ci appare valido ancor oggi". (...). Nel suo "Discorso agli sposi" del 10 Settembre 1941 il papa Pio XII dice testualmente che fu "una delle maggiori opere del cristianesimo quella di ristabilire nella famiglia la gerarchia", definita più avanti "essenziale di natura e insita nel matrimonio". Ribadiva inoltre la "superiorità del marito sopra la moglie" la quale doveva "pronta soggezione e ubbidienza" in quanto "l'autorità del capofamiglia viene da Dio". Nel suo discorso alle donne della azione cattolica del 21 Ottobre 1945, in pieno rifacimento dell'Italia democratica, frutto della resistenza, egli riaffermava il ruolo della donna, destinata ad essere madre: "A questo fine il creatore ha ordinato tutto l'essere proprio della donna, il suo organismo, ma anche il suo spirito e soprattutto la sua squisita sensibilità. Di guisa che la donna veramente tale (e vorrei che lo si leggesse con enfasi, questa donna veramente tale), non può altrimenti vedere né comprendere a fondo tutti i problemi della vita umana che sotto l'aspetto della famiglia".

(...)

Marina Padovese

PER FINIRE METTIAMO UN ULTIMO ARTICOLO CHE TRATTA
LA **BESTEMMIA !!**

A tre anni emettei la mia prima bestemmia. Fu anche l'ultima. Un ceffone materno chiuse definitivamente la porta ad una innocua manifestazione di imitazione dei grandi.

Vivevo allora in Toscana, che ha sviluppato nei secoli l'arte della bestemmia. La mia chiusura alla bestemmia passò da una passiva accettazione delle osservanze cattoliche (dio c'è, guai a vituperarlo) a un educato scetticismo (dio non c'è, perché pigliarsela con chi non c'è?) fino all'agnosticismo che censura, da buon borghese, ogni manifestazione di ribellione contro il Divino. Questa è una mia esperienza personale, che non ha nulla di interessante, ma che mi ha stimolato a una riflessione sul fenomeno "bestemmia", particolarmente rigoglioso in Italia ma soprattutto in Toscana.

Non mi sembra che la bestemmia, al di là delle riprovazioni ecclesiali che hanno trovato anche una sanzione penale o quanto meno contravvenzionale. Non mi sembra che sulla bestemmia, al di là delle riprovazioni ecclesiali che hanno trovato anche una sanzione penale o quanto meno contravvenzionale, ci siano lavori sociologici o psicologici che ne studino: l'estensione geografica, il confronto con gli altri paesi europei, le differenze fra le varie regioni italiane, la ricchezza espressiva, la relazione con la chiesa cattolica, le tradizioni e le invenzioni, i rapporti culturali.

Mancanza di studi o mancanza di interesse? Mi pare che le giornate antiche offrano una occasione a chi intenda, con obiettività scientifica, studiare il fenomeno "bestemmia" nei suoi diversi aspetti. Partiamo da una constatazione: la bestemmia oggi è largamente diffusa in Italia, a tal punto che è diventata un intercalare idiomatologico. Per le donne ha acquistato una valenza di rivendicazione femminista e di aspirazione all'uguaglianza fra uomo e donna. Il bestemmiatore è soprattutto giovane, ma la bestemmia non è una forma di religiosità, ma piuttosto di indifferenza nel linguaggio giovanile, un modo di comunicare quando non si ha niente da dire, come parlare di Juve e Milan. Vengono trascurati in genere i Santi e l'imprecazione chiama in causa

in pari misura Dio e la Madonna.

L'imprecazione degli anziani esce dall'ambito dell'indifferenza giovanile, è anche rabbia, chiama in causa qualche santo, si addolcisce nel dialetto (in Veneto) o si involgarisce nel dialetto (in Sicilia).

Ma la sola regione che erige la bestemmia a cultura è la Toscana. Avevamo ipotizzato per queste giornate di Fano un torneo a squadre fra i campanili toscani e chi nella bestemmia riversa maggiore fantasia, sia nella chiamata in causa dei Santi, sia nella lunghezza delle apostrofi, sia nella ricchezza d'invenzione che attinge alla politica ed alla sessualità.

Si immagini a confronto una squadra di pisani contro una squadra di livornesi o una squadra di senesi.

La cultura popolare, a nostro avviso, nel processo di omogeneizzazione culturale che sta distruggendo la ricchezza dialettale, le differenze regionali e cittadine, trova nella bestemmia una sua specificità che meriterebbe una raccolta commentata, come accade per esempio con le raccolte dei proverbi nei quali si riversava la cosiddetta saggezza del popolo. In questa ottica, si può ipotizzare una cattedra universitaria di studio della bestemmia. Lanciamo un'idea.

Guido Tassinari;

QUESTI ARTICOLI SONO STATI TRATTI
LIBERAMENTE DA **TRAFFICO** BOLLETTINO PARROCCHIALE
DEL CIRCOLO CULTURALE "NAPOLEONE PAPINI" DI
FANO.

QUESTA INVECE È LA PRESENTAZIONE DEL MEETING

PAPA KAROL WOJTYLA SI È SCELTO UN'EPOCA FORTUNATA, QUELLA DEL DOMINIO DEI MASS MEDIA, PER RILLEGGERE LA CHIESA. È INFATTI BASTATA LA SUA BELLA FACCIA, LA SUA RELATIVA PRESTANZA, LA SUA BALDANZA RESTAURATRICE, PER FARE DI LUI UN DIVO, UN UOMO "VINCENTE". LA PROVA VIVENTE CHE, A VIVERE CASTI (SI SUPPONE), E A CREDERE IN TUTTA LA SERIE DI DOGMI CATTOLICI, SI OTTIENE VITA E FORTUNATA, E SALUTE AL DI FUOR DELLE MUTUE. CIO' DEPONE A FAVORE DELLA CONVINZIONE DEL PAPA DI ESSERE PROTETTO DALLA SUA PARTICOLARE MADONNA, E DI POTERSI, ANZI, DI DOVERE PERMETTERSI LA BATTAGLIA CONTRO OGNI DIETA PUNTI DIVERSA DALLA SUA, E, IN PARTICOLARE, CONTRO CILORO CHE NON RISPETTANO DIETE. NON È COLPA SUA, SE LA SUA IMMAGINE TROVA TANTA AMMIRAZIONE, È MERITO DEL DISPENDIO DI DENARI IMPIEGATI NELLA PROMOTION. NON È COLPA SUA SE QUESTI SEQUESTI NON CREDENTI, AGNOSTICI, ATEI, O CHE SIANO, LO SPERNACCHIANO CON TROPPO MODERAZIONE, E VOGLION LASCIARE IL TEMPO CHE TROVANO; OPPONENDO TROPPO Poca RESISTENZA ALLE SUE CROCIATE DI INGERENZA NELLA VITA SOCIALE E MORALE DI TUTTI. WOJTYLA HA SFODERATO DI RECENTE ANCHE IL DIAVOLO,

IMMAGINANDOLO COME RESIDENTE IN QUEI MODERNI MEZZI DI CONVINCIMENTO E PERSUASIONE DEI QUALI LE CHIESE TUTTE DA TEMPO SI SERVONO... L'ULTIMA TENTAZIONE DI CRISTO VIEN CENSURATA, BOGHI, DEMONI, VENDETTE ED AIDS RENDONO

PIÙ BIANCA LA TONACA DEL PAPA. ELLI SI ILLUMINA DI CL, NOI SIAM PREOCCUPATI DELL'INQUINAMENTO TERRESTRE DA CILERO.



ONLY FOR FUN,

SATISFACTION GUARANTEED!

Conati impetuosi e disorientati di parole sono stati versati sul fenomeno punk.

In questi logorroici torrenti, di stronzate ne sono galleggiate tante e di tutti i colori, circondando e assediando impetuose le poche a mio avviso riflessioni giuste o sensate.

Non nascondendomi la difficoltà di aggiungere a dieci anni di distanza qualcosa di interessante ritengo comunque che vi sia un aspetto ancora intenso e irriflesso sul quale mi piacerebbe vomitare 2-idee-2: lo stretto legame tra il selvaggio e primitivo garage sound degli high middle sixties americani ed il primo punk statunitense, quello targato 1975.

Questo legame può forse, azzardiamo un'ipotesi, sintetizzarsi in un nome: THE RAMONES.

Il gruppo di New York infatti sintetizza al meglio, fondendoli in modo irripetibile, gli aspetti eclatanti e peculiari dei due movimenti, peraltro comunque molto simili.

Una linea melodica e vocale supercanticchiabile su una base ritmica violenta, selvaggia, mozzafiato. Un rock essenziale che si fa cantare e ballare al primo ascolto, capace finalmente di rimuoverci i lacci ai piedi che l'era dei supergruppi sembrava aver legato per sempre: questi sono i Ramones del 'Queens' di New York. Il tutto condito da tanta goliardia, autoironia, voglia di divertirsi.

E soprattutto tanta fantomatica finta violenza.

E non troviamo forse tutto questo nei leggendari SONICS, quelli di "Psycho" e "Boss Hoss"?

Ed infatti sono loro la prima vera punk-band americana, e lo sono già nel '65.

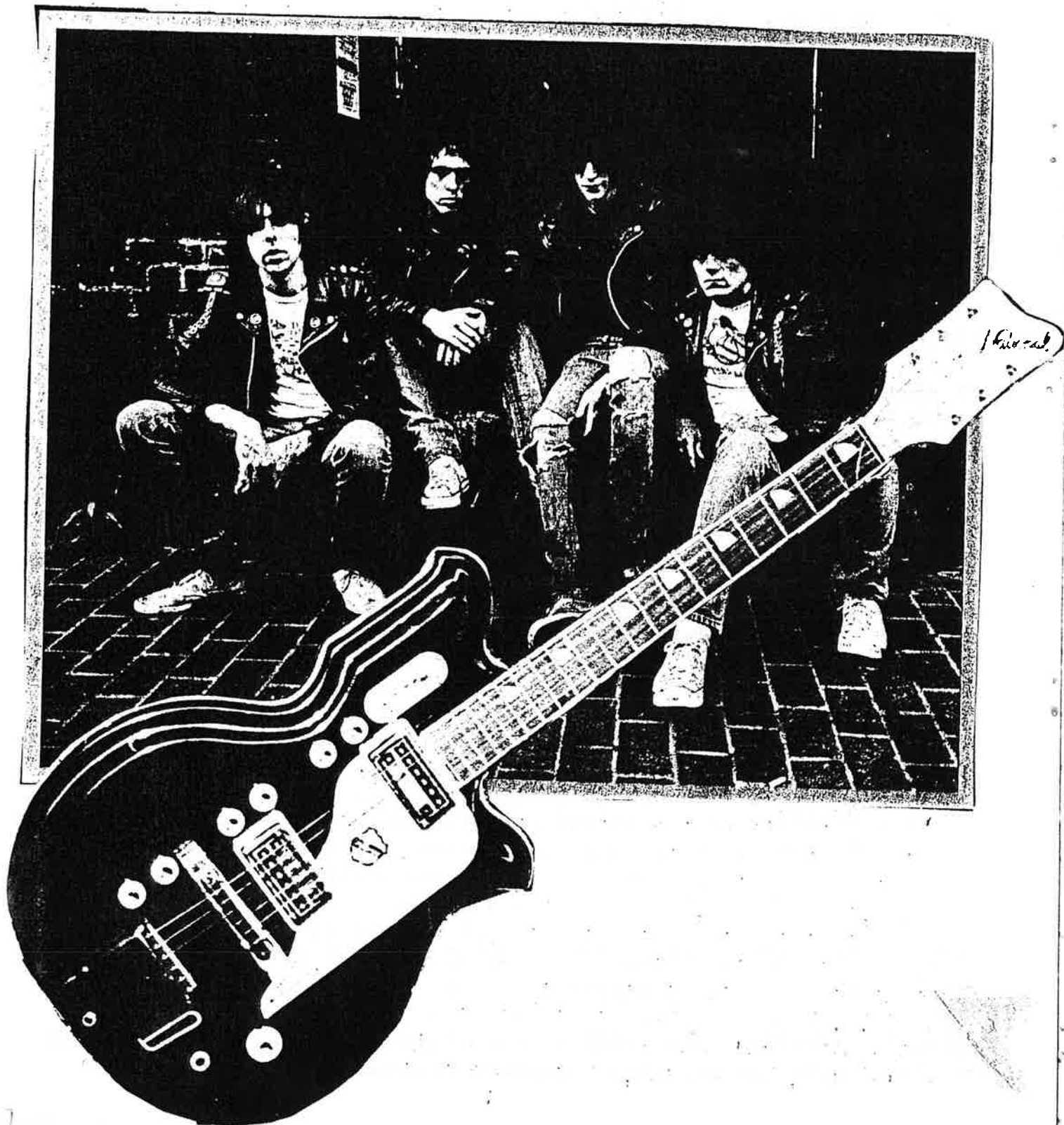
A questo punto vi chiederete: ma questo che kazzo dice? Dov'è la differenza tra il garage-punk americano dei sixties e quello dei seventies? Non c'è, o quasi, cari miei, se per lo meno parliamo di punk americano e se per punk ci riferiamo esclusivamente al significato musicale del termine.

Nei garage kids e nei punx innamorati dei Ramones, delle New York Dolls, di Eddie and the Hot Rods e degli Stooges c'è la stessa voglia di far musica minimale con pochi mezzi, di ballare e far svolazzare le lunghe chiome (i vari tagli corti, crestatati e variopinti, le spille da balia e gli orecchini nel naso sono tutte invenzioni di un noto volpone inglese chiamato Malcom McLaren proprietario di un negozio a Londra, il Sex-Shop, dal quale il nostro lancia il "punk-look", convincendo migliaia di londinesi prima, e di universali dopo, a vestirsi nella maniera più schifosa del mondo) al suono di vecchi classici dei fifties americani riveduti e suonati in maniera ruvida e mondez-zosa (N.B. anche nel 1° dei Pistols inglesi ci sono ben 2 covers di Eddie Cochran: C'mon everybody e Somethingelse); c'è la stessa ricerca dell'orrido, del putrido, degli aspetti divertenti e nel contempo

disgustosi della vita, dello schifoso che diventa bello perchè esagerato e ridicolo, perchè fuori della norma; c'è la stessa sana passione per culi e tette femminili e per il sesso in generale. E allora? Allora visto che l'inquinamento atmosferico ci attanaglia i nasini WE ALL WANNA SNIFF SOME GLUE per una SATISFACTION GUARANTEED (Chesterfield Kings, 1° lp, 1984), naturalmente la sana Glue (colla) del primitivo e ironico ROCK 'N' ROLL ONLY FOR FUN,

SOLO PER DIVERTIMENTO.

Giampaolo Milzi



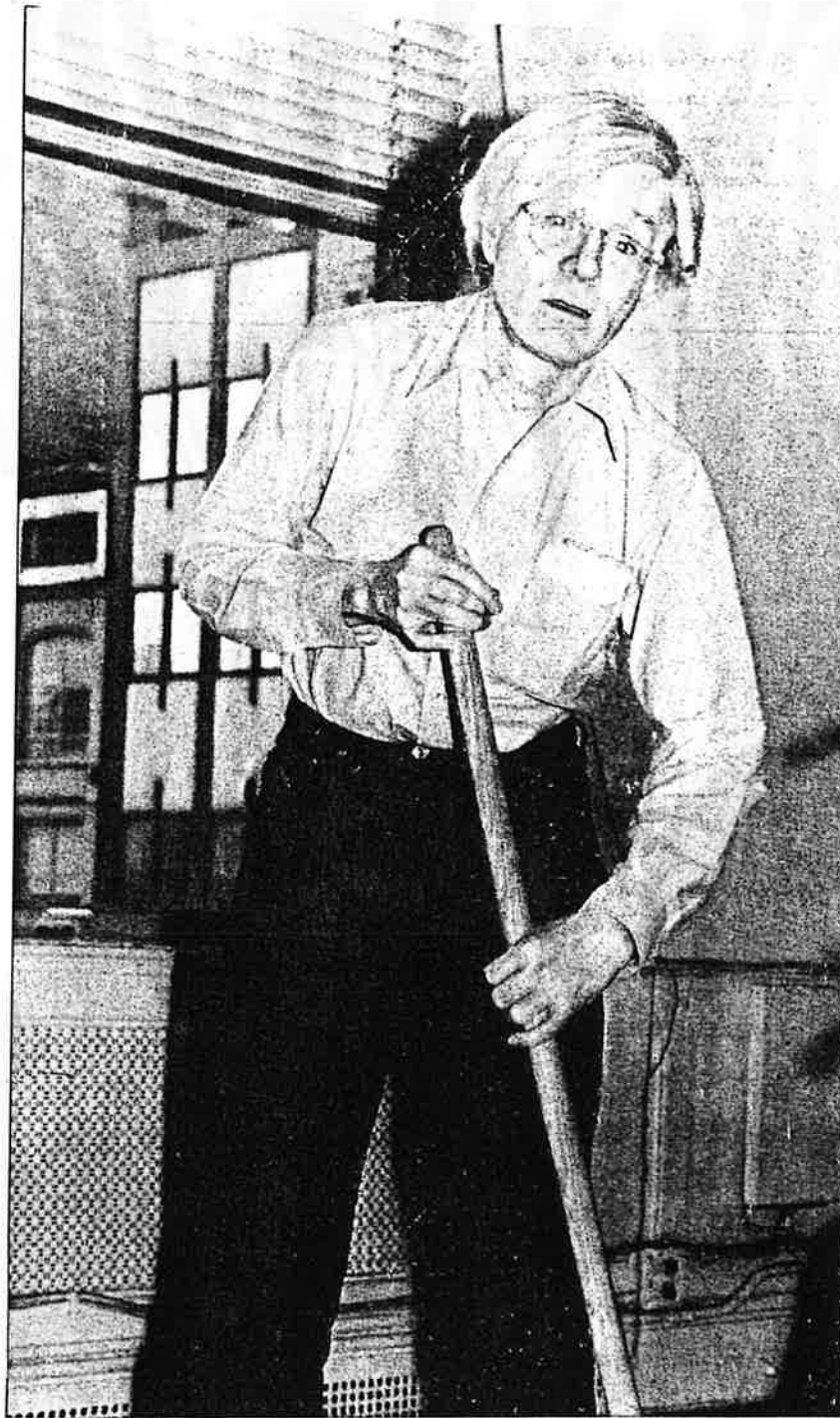
IN
CONCERTO



GRAPHIC + G. MILZI 88

ONDE ROCK-3
SABATO 2 LUGLIO - ORE 21:30
SENIGALLIA
ACQUASSIVOLO
LUNGOMARE DA VINCI

A
N
D
Y



W
A
R
H
O
L

"THERE ARE FIGURE 8's, INFINITY SIGNS, GRACING OUR CHRONOLOGY
WHAT DOES IT ALL MEAN. WHERE SHALL WE BE GOING
BY WHAT SEA SHALL WE SLEEP, AND SHALL WE, GIVING ALL OF OUR
HANDS, AWAKE IN A FIELD OF BLACK SUNFLOWERS, UTTERLY PERPLEXED,
BAREHEADED AND FREE. THE AIR IS FILLED WITH SEEDS. HOW FERTILE
THE WIND. WHAT SHALL WE SOW. TO KNOW THE AIR IS TO KNOW THE SPIRIT
IS TO ARTICULATE THE QUESTIONS; ATOMIZE THE ANSWERS.
THE DREAMER IS RISING AND CONSIDERS THE LONG FIELD
AND THE CLOUDS, LIKE CRAZY EIGHTS, DRIFTING HORIZONTAL
AND HIS OWN HANDS, WHICH HOLD, EVEN SO PEACEFULLY,

SO MIKH PRIVIER " PATTI SMITH '88